

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 10 (2008)
Heft: 3

Vorwort: Editoriale
Autor: Bignasca, Nicola

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

mobile

«mobile» (anno 10, 2008) è nata dalla fusione delle riviste «Macolin» (1944) e «Educazione fisica nella scuola» (1890)

Editori: Ufficio federale dello sport Macolin, rappresentato dal suo direttore, Matthias Remund, Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola, rappresentata dal suo presidente, Ruedi Schmid

Coeditore: L'Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni upi è il nostro partner per tutte le questioni inerenti la sicurezza nello sport.

Indirizzo: «mobile», UFSP, 2532 Macolin, Tel.: +41 (0)32 327 64 18, fax: +41 (0)32 327 64 78, E-mail: mobile@baspo.admin.ch, www.mobile-sport.ch

Redazione: Francesco Di Potenza, Pot (caporedattore, edizione tedesca), Nicola Bignasca, NB (responsabile editoriale), Lorenza Leonardi Sacino, LLe (edizione italiana), Raphael Donzel, RDo (edizione francese), Daniel Käsermann, dk (redazione fotografica), Philipp Reinmann (foto)

Grafica e impaginazione: Franziska Hofer, Monique Marzo

Traduttori: Davide Bogiani, Gianlorenzo Ciccozzi, Roberta Ottolini Kühni, Lorenza Leonardi Sacino

Stampa: Zollikofer AG, Fürstenlandstrasse 122, 9001 St. Gallen, Tel.: +41 (0)71 272 77 77, fax: +41 (0)71 272 75 86

Riproduzione: Gli articoli, le foto e le illustrazioni pubblicati su «mobile» sono soggetti al diritto d'autore e non possono essere riprodotti o copiati, in tutto o in parte, senza autorizzazione da parte della redazione. La redazione declina ogni responsabilità per i testi e le fotografie inviati senza esplicita richiesta.

Abbonamenti / Cambiamenti di indirizzo: Zollikofer AG, Leserservice, Fürstenlandstrasse 122, 9001 St. Gallen, Tel.: +41 (0)71 272 74 01, Fax: +41 (0)71 272 75 86, E-mail: mobileabo@zollikofer.ch

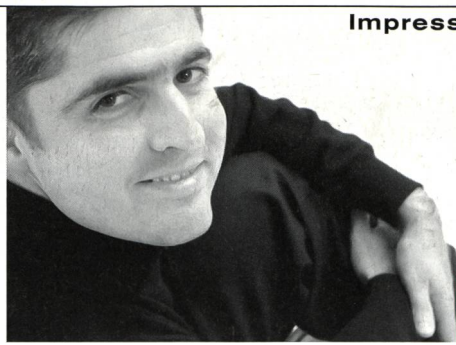
Prezzo di vendita: Abbonamento annuale (6 numeri): Fr. 42.- (Svizzera), € 31.- (estero), mobileclub: Fr. 15.- Numeri arretrati: Fr. 10.-/€ 7.- (spese di spedizione escluse).

Annunci pubblicitari: Zollikofer AG, Alfred Hähni, Riedstrasse 11, 8824 Schönenberg, Tel.: +41 (0)44 788 25 78 Fax: +41 (0)44 788 25 79

Tiratura (REMP)

Edizione in italiano: 2012 esemplari
Edizione in tedesco: 9569 esemplari
Edizione in francese: 2185 esemplari
ISSN 1422-7894

Foto di copertina: Daniel Käsermann



Care lettrici,
cari lettori,

è veloce, molto veloce: «sono l'uomo senza gambe più veloce al mondo». Firmato Oscar Pistorius. Peccato che non potrà partecipare ai Giochi olimpici di Pechino. Il rapporto dell'Università dello sport di Colonia ha inferto un colpo letale ai progetti del ventunenne sprinter. Per correre usa protesi di carbonio (Chetaah) disponibili per tutti. Sono armi tecnologiche improprie, ha sentenziato la Federazione internazionale di atletica che, in prima istanza, ha escluso Pistorius dalle gare dei normodotati. Il sudafricano, che da piccolo per una malattia genetica ha dovuto subire l'amputazione delle gambe, è stato trattato dai vertici dello sport alla stessa stregua di un baro e disonesto.

Quattro anni fa la Speedo studiò per Michael Phelps un costume integrale, denominato pomposamente «Fastskin», che diminuisce l'attrito dell'acqua di almeno il 4%. Lo hanno progettato un professore di software in liquidi, uno specialista di flussi della Nuova Zelanda, un esperto di effetti speciali di Hollywood responsabile dei film Matrix e Spiderman e uno studioso di squali del Museo di Storia naturale di Londra. Ora c'è un altro costume, quasi pinnato, che non affonda nemmeno se lo riempi di sassi. È progresso o doping tecnologico?

Per Michael Johnson, l'uomo più veloce sui 200 e 400 metri, la Nike studiò e produsse, con la complicità dei biomeccanici, una scarpetta d'oro a 24 carati, quasi spaziale: 116 grammi in fibra di vetro, un calzino elastico che funziona da piede tecnologico e che garantisce un risparmio di cinque centimetri ogni 100 metri, di 11 ogni duecento. Agli ultimi Campionati mondiali di Osaka, la pista dello stadio Nagai doveva favorire i record. Costata due milioni di dollari, realizzata da una compagnia giapponese, era un capolavoro hi-tech: doppi strati, sfere di ceramica per la conduzione del caldo e per garantire il raffreddamento autonomo in caso di temperature elevate. Nessuno gridò allo scandalo.

La scienza aiuta, migliora, spinge lo sport. I record diventano più scientifici. I progressi non sono per tutti, ma per chi può pagare il prezzo. Si studiano i materiali per aiutare i corpi, per far correre gli atleti come ghepardi e farli scivolare nell'acqua come squali. C'è una NASA dello sport pronta a vendere nuovi razzi, non per andare sulla Luna, ma per migliorare le prestazioni sulla Terra. Tutto lecito, tutto interessante.

Ma questa scienza non è neutrale. È buona se serve ai campioni e agli sponsor, se produce record fantastici, di sana e robusta costituzione fisica. Ma è cattiva se aiuta quelli che vogliono rialzarsi dalle disgrazie.

Nicola Bignasca

► Nicola Bignasca
mobile@baspo.admin.ch

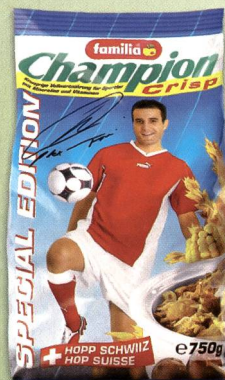
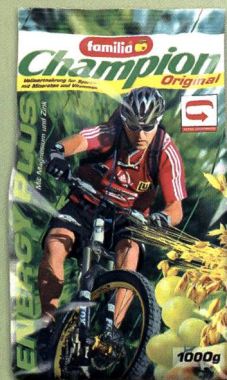
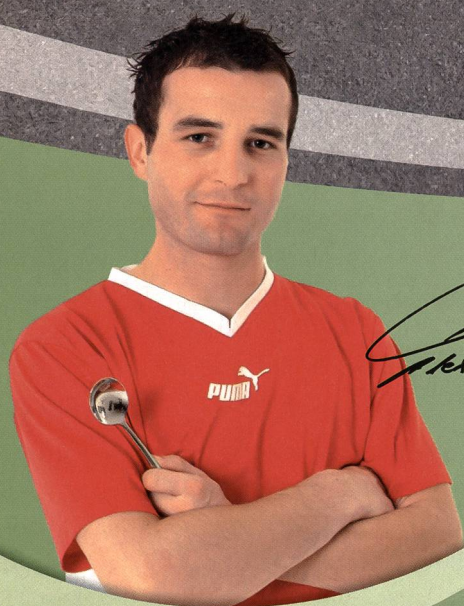
Nota: Il giorno stesso della chiusura redazionale è giunta la lieta notizia che Oscar Pistorius ha vinto l'appello presentato al Tribunale Arbitrale dello sport di Losanna e nel caso in cui dovesse ottenere il tempo minimo richiesto dal Comitato Olimpico Internazionale potrà partecipare ai Giochi olimpici di Pechino. Giustizia è fatta.

Per saperne di più

.....

www.mobile-sport.ch
www.ufspo.ch
www.asep-svss.ch

**familia Champion®
fa la differenza.**



www.bio-familia.com

Chi, come Alex Frei, sfida il proprio fisico per 90 minuti sul campo di calcio, ha bisogno di un'alimentazione altamente energetica. Grazie alla speciale composizione di vari carboidrati, i müsli per sportivi familia Champion® apportano rapidamente energia che dura a lungo. Scopri anche tu il campione che c'è in te!

familia® 

In te c'è di più.